

Angius a Termoli: «Orario, ma c'è anche il salario»

# Cofferati: «Sul sabato Romiti conservatore»

## Alla Piaggio 24 assemblee sull'ipotesi di accordo

Saranno ventiquattro le assemblee, divise per turni e per reparti, dei lavoratori della Piaggio di Pontedera chiamati a valutare l'ipotesi di accordo sul sabato lavorativo e sull'introduzione del 18° turno che, secondo i piani dell'azienda, dovrebbe terminare alle 6 della domenica. Dopo la rottura delle trattative tra i dirigenti della fabbrica e i rappresentanti sindacali, stamane la sala mensa ha accolto la prima assemblea. Mentre tra gli abitanti della zona cresce il numero di coloro che caldeggiavano la firma dell'intesa in tempi rapidi, molti lavoratori sono ancora critici sulla scelta di restare in fabbrica anche il sabato. Un nutrito gruppo sembra orientato a lavorare anche nel fine settimana, ma non oltre la mezzanotte del sabato giorno. Tuttavia, l'approvazione del sabato lavorativo da parte della maggioranza non è ancora scontata. Resta poi da vedere se l'azienda sarà disponibile a mediare e quindi a ridurre le ore lavorative degli ultimi turni e ad offrire contropartite di natura salariale. Dopo la discussione in assemblea, mercoledì e giovedì della prossima settimana si svolgerà il referendum. Entro la fine della prossima settimana sarà dunque chiara la posizione della maggioranza dei dipendenti.

PIERO DI SIENA

ROMA Da oggi a Mirafiori si lavora di sabato poi probabilmente dalla prossima settimana toccherà a Rivalta e via via agli altri stabilimenti del gruppo Fiat dove non ci sono ancora i 18 turni. Per ora corso Marconi utilizza le 32 ore di straordinario di sabato previste dal contratto e quindi non ha bisogno di nessun assenso da parte del sindacato.

### I sabati alla Fiat

Intanto sulla richiesta della casa torinese di riconfermare permanentemente agli straordinari in una polemica. A Cesare Romiti che gli aveva rimproverato di avere sul lavoro il sabato analogo a quella del 1979 Sergio Cofferati risponde che «l'amministratore delegato della Fiat ad essere un conservatore perché non sa pensare a soluzioni diverse che il ricorso agli straordinari. Corso Marconi non se la sente di fare scelte di prospettiva in termini occupazionali perché le domanda da soddisfare riguarda soprattutto modelli vecchi che usciranno presto dal mercato e che sono rivitalizzati a causa della svalutazione su grandi mercati periferici come quello brasiliano?». Ma allora continua il leader della Cgil - invece degli straordinari vi sono i contratti a termine? Anche il segretario della Fiom piemontese Giorgio Cremaschi trova stupefacente e preoccupante che si tenti di paragonare la situazione attuale a quella del 1978. A differenza di allora dice Cremaschi «oggi alla Fiat siamo in presenza di una produttività altissima e di salari fermi».

Comunque la discussione sul lavoro di sabato a Mirafiori conferma

che il confronto tra Fiat e sindacato sull'organizzazione del lavoro in questa fase di impetuosa ripresa produttiva continua a procedere nello stesso quadro di incertezza e di tensione con cui era iniziato a partire dallo stabilimento di Termoli in Molise nell'autunno scorso. E a Termoli ieri è tornato Gavino Angius a cui nei giorni caldi della trattativa era toccato chiudere una iniziativa del Pds.

### Angius a Termoli

«Da Termoli - ha affermato Angius - può partire un segnale forte per tutto il Mezzogiorno per difendere i diritti dei lavoratori e creare nuovo lavoro». Il dirigente del Pds ha sottolineato che coloro i quali avevano voluto nel Molise «mettere gli operai occupati contro i disoccupati erano stati sconfitti». Come allora ha continuato Angius, bisogna saper respingere i ricatti. Come dimostra anche la discussione a Torino secondo Angius non è possibile più accantonare di fronte alla ripresa della produzione i temi degli orari e della nuova occupazione ma anche quello del salario il cui blocco «costringe i lavoratori straordinari». E del resto è lo stesso ministro del Lavoro Tiziano Treu al margine del seminario napoletano della Cisl a riconoscere che è in corso «un uso eccessivo dello straordinario».

E intanto su questi temi continua il confronto nelle fabbriche. Alla Piaggio di Pontedera sono in corso le assemblee. A Torino alla Fiat lunedì vi sarà la riunione delle Rsu e martedì le assemblee. E infine mercoledì riprenderà la trattativa. Ma il confronto sembra ancora in alto mare.



La manifestazione dei giorni scorsi dei metalmeccanici tedeschi

Rene Paetow/Ansa

## Germania: segnali di pace dall'Ig Metall Lunedì decisivo

Nuovi segnali di pace nella vertenza in corso in Germania per il rinnovo dei contratti di lavoro dei metalmeccanici. Dopo che sindacato e imprenditori hanno deciso giovedì sera di riprendere lunedì prossimo le trattative interrotte a febbraio, ieri l'Ig Metall ha fatto sapere che l'allargamento dello sciopero-pilota a tempo indeterminato in corso in Baviera slitterà a mercoledì. Fino all'8 proseguono però le agitazioni svolte venerdì della settimana scorsa, che hanno raggiunto giovedì un nuovo apice, coinvolgendo 33 imprese e 21.000 dipendenti. Il rinvio dell'insediamento delle azioni di lotta, ha spiegato oggi Werner Neugebauer, capo dell'Ig Metall in Baviera, dimostra «la seria intenzione del sindacato di raggiungere un'intesa con gli imprenditori nella riunione di lunedì».

Piano di rilancio preparato dall'inglese Koist. Accordi in vista con la Fiat-Iveco?

# Calabrese Viberti, arrivano gli inglesi

BARI Un piano finanziario che consenta di realizzare utili per 250 miliardi di lire in cinque anni da investire volta per volta a partire dal sesto mese nel gruppo metalmeccanico «Calabrese» di Bari allo scopo di ripianare i debiti e di rilanciarlo. È questo in estrema sintesi il progetto presentato oggi a Bari da rappresentanti del gruppo inglese «Koist» - una holding finanziaria con interessi anche industriali che intende avviare una trattativa per l'acquisizione del controllo della «Calabrese» - nel corso di un incontro con amministratori del Comune di Bari rappresentanti della «task force» comunale per l'occupazione ed esponenti del

l'industria locale. Il general manager della «Koist International Limited» Nicholas St Claire Morgan accompagnato a Bari da un rappresentante di una società di consulenza finanziaria americana ha spiegato che per la realizzazione del piano finanziario occorre uno stanziamento da parte di una cordata di banche cordata che potrebbe essere composta dagli stessi istituti di credito locali esposti con il gruppo «Calabrese» (ai quali sarebbe garantita la copertura dei debiti in parte in valuta forte). Se però questi non fossero disponibili la «Koist» sostiene di poter contare su altri finanziatori internazionali. Quanto al piano di rilancio industriale questo coinvolgerebbe oltre alla società capofila del gruppo barese la «Calabrese veicoli industriali» anche le controllate «Adige» di Verona «Viberti di Tonno» e «Radaelli» di Bari, le ultime due già dichiarate fallite dal tribunale. Il piano prevede però una riduzione del personale (attualmente l'organico dichiarato è di 1.650 lavoratori 700 dei quali però in cassa integrazione 265 in mobilità e solo 250 in servizio effettivo) la sostituzione del management (l'unificazione dei marchi in uno solo e la «produzione completa di una vasta gamma di veicoli commerciali industriali» passando dalla lavorazione per conto terzi a quella per conto proprio. Nella produzione dei veicoli - secondo il piano

della «Koist» - ci si intende valere di accordi «vincolanti e duraturi» con aziende specializzate operanti nel settore della costruzione del veicolo industriale. Nel corso della riunione si è fatto riferimento ad accordi «da formalizzare» con la Fiat Iveco.

Gli amministratori baresi hanno chiesto alcuni chiarimenti a St. Claire Morgan e al rappresentante italiano della «Koist» e a conclusione dell'incontro i responsabili della «task force» hanno manifestato l'intenzione di trasmettere il progetto del gruppo inglese alla proprietà dell'azienda la famiglia Calabrese e alle banche «per gli accertamenti e le valutazioni di loro competenza».

## DAL 1977 NOI DELLA RIVISTA

# il fisco

**DIAMO TUTTO QUELLO CHE E' POSSIBILE DARE**  
per essere aggiornati e per disporre della documentazione tributaria per meglio risolvere i problemi fornendo il

## PRIMO PACCHETTO GIURIDICO-TRIBUTARIO

composto da

1  
Rivista settimanale «Il fisco» diretta da Pasquale Marino

2  
Rivista «Rassegna Tributaria» mensile di approfondimento diretta da professori ordinari universitari Franco Gallo, Raffaello Lupi, Enrico Nuzzo, Pasquale Russo, Alfonso Stac

3  
Raccolta autonoma con contenitore delle nuove leggi tributarie emanate nell'anno.

4  
Dispense (almeno 15) del Corso Teorico-Pratico per la redazione del bilancio e della dichiarazione dei redditi, diretto da Flavio Dezzani, prof. univ. Torino, Oreste Cagnasso, prof. univ. Torino, Pasquale Marino, di commercialista in Roma.

5  
Pocket dei testi unici legislativi aggiornati (almeno 6 all'anno)

il tutto per oltre 12.000 pagine, in abbonamento, a € 420.000 e in più, se si vuole il Codice Tributario 1995 Marino, V edizione, due volumi rilegati con oltre 3.000 pagine, € 60.000 - prezzo riservato agli abbonati invece di € 120.000 (p. di copertina), consegna aprile '95.

PACCHETTO "A" Rivista "il fisco" Rivista "Rassegna Tributaria" Raccolta leggi tributarie Dispense corso Pocket = € 420.000  
PACCHETTO "B" Tutto il pacchetto A più il Codice Tributario 1995 Marino = € 480.000

RICHIESTA DI ABBONAMENTO allegando assegno bancario non trasferibile o versando sul C/C postale n° 61844007 (attestazione valida come spesa fiscale) intestato a ETI S.p.A. Viale Mazzini 25 00195 Roma  
Informazioni Tel. 06/32.17.538-32.17.578 Fax 06/32.17.808



il fisco è distribuito anche in edicola a € 10.000